

no punti di approdo naturali che condussero fra le sue coste anche fenici e romani); la storia della locale comunità di abitanti, iniziò intorno al XVIII secolo; prese avvio non dai luoghi vicini, ma da Genova, quando la città ligure al tempo delle "Repubbliche Marinare", aveva diverse colonie prospicienti alle coste della Tunisia, una di queste, l'isolotto di Tabarka, venne data in concessione alla potente famiglia dei Limollini, che vi impiantarono una fiorente industria per la pesca dei coralli molto pregiati, che su questi fondali si raccoglievano in grandi quantità.

I coloni dell'isolotto, provenivano in massima parte dalla cittadina di Pegli, ebbero modo di prosperare sino al XVII secolo, sino a quando le continue incursioni barbaresche e la concorrenza dei francesi, convinsero i tabarkini a cercare un altro luogo in cui continuare la loro attività.

Colsero quindi l'invito di Carlo Emanuele III di Savoia: il sovrano piemontese era desideroso di popolare la poco abitata Sardegna, concesse ad una delegazione di circa trecento tabarkini, di recarsi sull'isola di San Pietro.

Presero il via intorno al 1738 i lavori di costruzione di quello che oggi è il principale nucleo abitato dell'isola.

Il primo dei quartieri che costruirono fu quello della Marina, poi venne eretta la Chiesa, il castello e le mura. La città e i suoi abitanti ebbero ben presto modo di prosperare, la fiorente comunità attirò a sé un folto gruppo di immigrati, in maggioranza famiglie provenienti dalla Liguria.

Le antiche origini liguri di Carloforte si possono riscontrare in tanti elementi che compongono la città: nel dialetto, nelle tradizioni, nell'urbanistica del paese e soprattutto nel centro storico.

Non manca il ricordo della Tunisia, presente nei cromatismi accesi di alcune case, (il bianco degli intonaci contrasta col colore azzurro delle finestre), che si scorgono nella periferia della cittadina, o di tanto in tanto girovagando per l'isola.

► GLI ELEMENTI NATURALI CHE CARATTERIZZANO L'ISOLA DI SAN PIETRO

L'isola di San Pietro si presenta con un paesaggio molto variegato e con caratteristiche differenti da una costa all'altra. La costa sud ha un profilo basso che scende dol-



cemente verso il mare: qui si alternano a brevi rilievi ondulati e colorati da tante sfumature di verde le splendide spiaggette di sabbia bianca finissima e un mare cristallino. La costa più a nord invece è alta e frastagliata, originata da antichi movimenti lavici che, col tempo battuti in continuazione dal vento maestrale, hanno assunto forme fantastiche.

L'interno dell'isola racchiude una folta macchia mediterranea: anche qui vi è una grande differenza tra la parte nord quasi disabitata e più selvaggia e la parte sud in cui la bassa vegetazione mediterranea si alterna alle case con giardino e a qualche albergo.

Dal punto di vista naturalistico l'isola di San Pietro racchiude un ambiente straordinario.

La sua storia geologica è relativamente semplice: è costituita per circa cinquanta chilometri quadrati da rocce eruttive, staccatasi più di un milione di anni fa dalla Sardegna.

Le formazioni rocciose che costituiscono l'isola di San Pietro sono di tipo effusivo, prevalentemente acide, come rioliti e commenditi; le prime sono le più diffuse e sono posizionate nella zona più centro occidentale.

La principale ricchezza dell'isola di San Pietro è rappresentata dalla grande varietà di uccelli, tra cui la specie più significativa è quella del Falco della Regina, che sulle falesie della costa nord-occidentale dopo un viaggio di circa 4000 chilometri, nidificano in decine e decine di coppie sulle scogliere a strapiombo sul mare: quella di San

